



Il territorio di Codrongianos era però certamente abitato già nel II millennio a.C., come testimoniano i numerosi nuraghi censiti sul suo territorio, tra cui spicca Nuraghe Nieddu, nuraghe monotorre ancora ben conservato che si erge su una piccola altura, verso la vallata di Saccargia.

Tra il XII e il XV secolo viene governato dall'abbazia camaldolese della Santissima Trinità. All'Ordine Camaldolese si deve l'edificazione nel corso del XII secolo, in seguito alla donazione di Costantino I, giudice di Torres, della splendida Basilica della Santissima Trinità di Saccargia, una delle chiese più belle della Sardegna, gioiello in stile romanico-pisano che spicca nell'omonima valle.

La fama di questo paese è indissolubilmente legata alla sua Basilica.

Il suo alto campanile affiora dalla campagna circostante quando si giunge in prossimità del sito, immerso nel verde ma facilmente raggiungibile dalla strada statale.

Cristian Budroni

Sindaco di Codrongianos

Scicli, profumo di verità. Un'apparente esagerazione. Due scrittori incrociano Scicli negli anni Cinquanta e ne restituiscono un'emozione così inattesa, in un'eco inconsapevole, da creare uno spaesamento in chi legge.

Se Pier Paolo Pasolini, guardando Scicli dalla collina di San Matteo, scrive: "Vista così, da lontano e dall'alto, Scicli è quello che si dice la Sicilia", Elio Vittorini qualche anno prima lo precede paragonando Scicli a Gerusalemme: "È la più bella città che abbiamo mai vista... Forse è la più bella di tutte le città del mondo. E la gente è contenta nelle città che sono belle".

Cosa porta due intellettuali così diversi a esprimersi in maniera così netta e concentra su questa città della Sicilia?

Forse la loro capacità poetica di vedere in nuce la forza inesplosa di questo luogo e della sua gente.

A Scicli si arriva per strade diverse, a volte per fare una pausa, altre per riprendere fiato, altre ancora per fermarsi.

E il viandante che qui arriva percepisce subito una brezza: Scicli profuma di verità come in giugno i gelsomini.

Cinta da carrubeti e muretti a secco, protetta dalla chiesa di San Matteo, che dalla rocca, come un Partenone, guarda sorniona la città, Scicli si apre lenta e inattesa. Qui le atmosfere sospese sostanziano il luogo di cultura: ansia, anelito, respiro.

Mario Marino

Sindaco di Scicli



Emissione di francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicati ai Borghi d'Italia – Serie turistica: Pescocostanzo, Stilo, Codrongianos, Scicli



€ 9,00



1060016094



Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 5 luglio 2024, dei francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicati ai Borghi d'Italia – Serie turistica: Pescocostanzo, Stilo, Codrongianos, Scicli, tariffa B.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta: 48 x 40 mm; formato stampa: 48 x 38 mm; formato tracciatura: 54 x 47 mm; dentellatura: 9 effettuata con fustellatura; colori: quadricromia; tiratura: duecentomilaquattro esemplari per ogni francobollo.

Caratteristiche del foglio: ventotto esemplari più la riproduzione del logo MIMIT monocromatico sulla cimosa.

Le vignette raffigurano ognuna una veduta della località rappresentata e precisamente: *Pescocostanzo*: uno scorcio del centro storico con la Piazza del Municipio e l'omonimo Palazzo d'impianto cinquecentesco, più volte restaurato nel corso dei secoli, che rievoca la classica dimora pescolana, con scala di accesso esterna e ballatoio davanti al portale principale, affiancato, a destra, dal Palazzo del Governatore e fronteggiato da Palazzo Fanzago.

*Stilo*: raffigura il tempio greco-bizantino denominato "La Cattolica di Stilo", la cui costruzione risale al X secolo; sullo sfondo s'intravede Stilo, paese ricco di cultura, che con il suo centro storico medievale caratterizzato da case in pietra che sembrano affrescate nella roccia e la chiesa di San Domenico, legata al filosofo Tommaso Campanella, vanta una storia millenaria.

*Codrongianos*: una veduta del paese di Codrongianos, le cui origini risalgono all'epoca romana del III secolo d.C.; a sinistra, s'isola la Chiesa di San Paolo.

*Scicli*: una veduta del Colle di San Matteo, in cui s'isola l'omonima Chiesa, simbolo di Scicli, città barocca in provincia di Ragusa, il cui centro storico è stato dichiarato nel 2002 Patrimonio dell'umanità da parte dell'UNESCO.

Completano i francobolli la scritta "BORGHI D'ITALIA" e le rispettive legende "PESCOCOSTANZO", "STILO", "CODRONGIANOS" e "SCICLI", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Tiziana Trinca.



Note: *Pescocostanzo*: la fotografia è riprodotta per gentile concessione dell'autore Luigi Sette. *Stilo*: la fotografia è riprodotta per gentile concessione dell'autore Francesco Sorgiovanni. *Scicli*: la fotografia è riprodotta per gentile concessione dell'autore Luigi Nifosi.

Roma, 5 luglio 2024.

Filatelia  
Giovanni Machetti

Pescocostanzo è un unicum nel panorama mondiale, perché non esiste altro luogo situato a 1400 metri slm e di poco più di 1000 anime che racchiuda tanta bellezza architettonica ed urbanistica. Bellezza che non è stata casuale, ma nata sulla scorta di una idea di città, tanto da ritenere che Pescocostanzo sia stato il primo luogo che abbia provveduto ad adottare un Piano Regolatore Generale, come oggi si chiamerebbe.

Uno sviluppo armonico, razionale, ragionato, improntato alla bellezza e, nel contempo, alla funzionalità, alla collettività. Bellezza che non è importata, ma autoctona.

Ogni monumento architettonico, dato dalla lavorazione della pietra, del legno, degli intarsi, è opera di artisti locali. Anche questo determina l'unicum.

Ma Pescocostanzo non ha sviluppato solo quest'arte architettonico-urbanistica, ma anche altro. Sono nostre ed in questa terra hanno raggiunto la massima espressione, le lavorazioni del merletto a tombolo, del tappeto, della filigrana, del ferro battuto, oggi degnamente rappresentate dai poli museali creati.

È di Pescocostanzo la creazione di gioielli che fondono filigrana e merletto, pietra e ferro, con disegni non solo storici, ma anche nuovi, contemporanei.

Ma Pescocostanzo è anche natura, prodotto tipico, specialmente nel settore caseario.

Elementi che insieme ed in sinergia, negli ultimi anni stanno creando il brand "Pescocostanzo" che sempre più si diffonde nel mondo, rendendo questo paese l'unicum di cui all'incipit e che rappresenta la speranza vera per il suo futuro.

E questo non solo per il visitatore, ma anche e soprattutto, per il residente, perché solo stando bene nel proprio luogo si è in grado di offrire qualità altissima.

Avv. Roberto Sciuillo  
Sindaco di Pescocostanzo



Inserita a pieno titolo tra i Borghi più Belli d'Italia, Stilo è una delle cittadine storiche più caratteristiche e meglio conservate della Calabria.

L'abitato del centro storico, anticamente racchiuso all'interno di un'imponente cinta muraria, ha la struttura tipica dei borghi storici del sud Italia, caratterizzata da casupole arroccate le une sulle altre e da maestosi palazzi nobiliari, in un fitto reticolo di vie, vicoli e piazze.

Il centro custodisce monumenti storico-architettonici di estrema rilevanza, ricchi al loro interno di opere d'arte, ma è appena fuori dall'abitato che la Città di Stilo espone il suo monumento più iconico, la Cattolica, antica chiesetta con struttura a croce greca risalente al X secolo, caratterizzata dalle cinque cupolette che la sovrastano.

La Cattolica costituisce una delle maggiori testimonianze dell'influenza greco-bizantina in Calabria, ed è un concentrato di arte, di spiritualità, di storia, di riconosciuta rilevanza nazionale, monumento "simbolo" del Paese, candidato a far parte della lista UNESCO dei siti patrimonio dell'umanità.

L'emissione di un francobollo dedicato a Stilo e alla sua Cattolica è un grande motivo di orgoglio per tutta la comunità del borgo, e per l'intera Calabria.

Dopo il dentello emesso il 5 settembre 1968 a celebrazione del 4° centenario della nascita del filosofo Tommaso Campanella, monaco domenicano nato a Stilo nel 1568, la nostra Città si vede oggi di nuovo insignita dell'onore di entrare nella storia filatelica italiana, con un valore bollato di grande bellezza, che condensa in sé il fascino della Cattolica e l'attrattiva del borgo prostrato nella vallata sottostante. Questa emissione costituisce un ulteriore strumento di valorizzazione del nostro territorio, per diffondere nel mondo la sua immagine positiva.

Giorgio Antonio Tropeano  
Sindaco di Stilo

Adagiato sulle colline del Logudoro, circondato da pascoli, oliveti e vigneti, si trova il piccolo centro di Codrongianos, in sardo Codronzanu.

L'antico villaggio ha origini risalenti all'epoca romana e si sviluppa verso il 225 d.C., quando i romani costruirono l'accampamento militare dal nome *Castrum Gordianus*, a cui si deve il nome Codronzanu.

Risale al XII secolo la costruzione della Chiesa di San Paolo, in quella che all'epoca era la posizione più alta del villaggio. Attorno alla Chiesa si è sviluppato il nucleo più antico dell'attuale paese.

Il centro storico, sviluppatosi tra il XVII e il XVIII secolo, conserva ancora la struttura urbanistica originaria, caratterizzata da viuzze irregolari, scalinate, piccole corti.